

NERO



BIANCO

FINO ALLA FINE

Editoriale

di Enrico Zucchi



A tre giornate dal termine, al Voltini arriva l'Asola

Ci vuole solo coraggio, o forse buon senso, per capire che le lezioni migliori sono di solito le più dure; e che spesso fra queste ultime c'è la sconfitta. A loro volta, queste riflessioni inducono a pensare che l'unico vero fallimento stia, in realtà, nel permettere alla sconfitta di avere la meglio su di noi.

Ed è quello che non permetteremo. La citazione del filosofo Grayling, diventa spunto di riflessione alla luce dei recenti risultati della prima squadra. Mi sento di ribadire che l'obiettivo dell'associazione sportiva era la salvezza ed è stato ampiamente raggiunto. Poi, nella seconda parte della stagione, abbiamo provato ad alzare l'asticella mettendoci impegno e facendo un lavoro di squadra davvero significativo. Mi spiace sapere che una parte della tifoseria attacca il lavoro del Mister che si è dimostrato una persona seria e professionale, un uomo credibile che ha sposato la filosofia dell'associazione e messo tutto il suo impegno nel Crema. La squadra è una, unita. Non ci sono colpe, solo risultati comuni, più o meno soddisfacenti. Se abbiamo commesso degli errori o se abbiamo portato a casa delle vittorie lo abbiamo fatto insieme. È presto per fare un bilancio definitivo, ma sono sereno e certo che il futuro ci regalerà altre soddisfazioni. Il resto ci serva da lezione, per migliorarci e per affrontare, con sempre più consapevolezza, le numerose sfide che ci attendono. Che poi, tra l'altro, matematica e fato devono ancora fare la loro parte.



Il sogno si è infranto a 2 minuti dalla fine della gara contro il Castegnato con quel gol tanto spettacolare quanto doloroso.

Il traguardo dei play off è divenuto molto difficoltoso da raggiungere, ma fino a che la matematicamente non ci dirà il contrario, è giusto crederci fino alla fine.

Il Crema esce a testa alta dalla partita di sabato, una partita ricca di emozioni e carica di occasioni.

La compagine nero bianca, due volte in

svantaggio, ha avuto la forza di reagire in entrambe le occasioni.

Nella seconda frazione la voglia di passare era tanta e sono state costruite occasioni importanti per il 3 a 2 ma non sono state capitalizzate e siamo stati puniti, immeritatamente a due minuti dal termine.

Domenica al Voltini arriva l'Asola, già condannato ai play-out, ma che avrà voglia di finire in crescendo per arrivare in forma e mentalmente carico all'appuntamento

finale della sua stagione, per giocarsi la permanenza in Eccellenza.

Sarà una partita giocata da entrambe le squadre in maniera aperta, tra due formazioni che non hanno più niente da perdere.

Di certo il risultato non è scritto. Siamo certi che i ragazzi scenderanno in campo con la stessa volontà, lo stesso impegno e le medesime qualità dimostrate fino ad ora.

Siamo una società seria e importante, af-

fronteremo quindi le sfide che ci attendono da qui alla fine della stagione con grinta, voglia di dimostrare e rispetto per gli altri ma soprattutto per noi stessi.

FORZA CREMA!

Prossimo turno:

Asola - Vallecamonica;
Darfo Boario - Rigamonti;
Fanfulla - Aurora Travagliato;
Grumellese - Villongo;
Orceana - Orsa Trismoka;
Palazzolo - A.C.

Crema 1908;
Pedrocca - Cavenago;
Sarnico - Rezzato.

Classifica:

59 Grumellese;
55 Darfo Boario;
51 Rigamonti Castegnato;
47 Vallecamonica, Rezzato;
42 A.C. Crema 1908;
39 Villongo;
38 Aurora Travagliato;
33 Cavenago;
32 Pedrocca;
31 Fanfulla;
30 Orceana, Sarnico, Orsa Trismoka;
17 Asola;
7 Palazzolo.

TORNEO CITTÀ DI CREMA

Bravi i nostri piccoli

Baciata dal sole, l'edizione numero 45 del Torneo Città di Crema.

Nel giorno di Pasquetta, allo stadio Voltini, si sono svolte le finali di tre giorni di gare, disputate da 56 squadre delle categorie Scuola calcio (Primi calci) e Pulcini, dalla classe 2004 alla classe 2008. Sabato e domenica, i piccoli atleti si sono

sfidati sul campo dello stadio 'Aldo Bertolotti' di Santa Maria della Croce, mentre per dare corpo alla classifica finale si è scelta la struttura del Voltini, nel cuore della città. Oltre alle squadre dilettantistiche, Alba Crema ha ospitato i Pulcini professionisti della classe 2005 di Atalanta, Cremonese, Albinoleffe, Hellas Verona, Inter e

Juventus. Grande assente, il Milan, protagonista e vincitore della scorsa edizione.

Quattro i gironi per ogni classe della categoria pulcini, che ha visto sfidarsi Fanfulla 1874, Casalbuttano, Excelsior, Pizzighettone, Alba Crema A, Alba Crema B, Standard, Cambiaghese, San Biagio, Real Qcm, Crema 1908, Oratorio

Sabbioni, Pianenghese, Vailate, Capergnanica, Crema 1908, Ofanenghese, Trescore, Ripaltese, Albacrema, Castelleone, Caravaggio, Pieranica, Rivoltana. Dodici le squadre dei pulcini 2004 e 2005, nove del 2006, alcune delle quali delle stesse società, che hanno presentato annate differenti. Per i Primi calci, invece, un doppio

girone e sei squadre: Capergnanica, Rivoltana, Albacrema, Crema 1908, Fanfulla 19874, Fornovo San Giovanni.

«Le nostre squadre hanno dimostrato di continuare nel loro percorso di crescita» ha commentato **Filippo Giuliani**, responsabile del settore giovanile del Crema 1908. «Le giornate del torneo sono state vissute

con partecipazione sia dai piccoli atleti che dai genitori. Lo spirito del torneo è stato colto in pieno dai nostri bambini, che hanno messo il divertimento e lo stare bene insieme davanti a tutto. Siamo felici di questi due giorni, splendidi anche grazie alle condizioni climatiche, perché vissuti nel pieno spirito sportivo, un grande spot per il calcio».

Pre iscrizioni aperte



RAGAZZI DAI 6 AI 14 ANNI
8-12 GIUGNO | 15-19 GIUGNO

PRESSO OPERA PIA
SAN LUIGI

PER INFORMAZIONI
A.C. CREMA 1908 ASD
Tel. 0373/86521 - Cell. 360/1043001
accrema1908asd@gmail.com
www.ac-crema1908.com

Per le due settimane successive è previsto un camp di attività ludico sportive sempre presso l'Oratorio Opera Pia San Luigi.

La Scuola calcio estiva dell'A.C. Crema 1908 offre:

- **Team qualificato**
Istruttori professionisti seguiranno i ragazzi durante l'attività calcistica quotidiana
- **Strumenti e Metodo**
La cultura dello sport: la formazione tecnico sportiva arricchita dagli aspetti educativi di base dell'attività calcistica
- **Struttura**
Il Centro San Luigi è dotato di strutture adatte all'attività ludico-sportiva anche in caso di maltempo e offre il servizio di ristorazione

BANCA POPOLARE
DI CREMA
GRUPPO BANCO POPOLARE

POPOLARE CREMA
PER IL TERRITORIO

TUTTO NEL  DELLA TUA CITTÀ

A.C. Crema 1908 patrocina 1° Marcia non competitiva Comprensivo Crema Uno Sabato 9 maggio 2015 - ore 15.00

Il consiglio di istituto del Comprensivo Crema Uno ha autorizzato l'organizzazione della prima edizione di una marcia non competitiva che aggrega tutte le scuole del Comprensivo al fine di creare senso di appartenenza e collaborazione tra i plessi che ne fanno parte e, perché no, di raccogliere fondi da destinare alla didattica e alle esigenze avanzate dagli insegnanti. Il pomeriggio di sabato 9 Maggio 2015 si svolgerà la prima edizione della Marcia non competitiva dell'Istituto Comprensivo Crema Uno. «L'obiettivo è quello di aggregare i tre ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di primo grado e promuovere la partecipazione di tutti i Plessi del nostro Istituto che sono Santa Maria, San Bernardino, Castelnuovo, Borgo San Pietro, G. Vailati» ha spiegato **Elisa Moretti**, ideatrice della marcia. «Questo progetto riunirà le diverse generazioni.

Bambini, ragazzi, genitori, nonni, docenti, tutto il personale scolastico percorreranno insieme le strade della nostra città. Sarà un'esperienza nuova per sensibilizzare i partecipanti a una riflessione sui valori di appartenenza, condivisione e collaborazione. L'invito a questa lodevole iniziativa è esteso ai cittadini, ai simpatizzanti, ai tanti volti amici che vorranno dimostrare la propria attenzione alla comunità. Abbiamo cercato il patrocinio dell'associazione sportiva dilettantistica A.C. Crema 1908 che ci ha permesso l'apertura di nuovo c/c dedicato esclusivamente alla marcia a garanzia della massima trasparenza dell'iniziativa, che ci fornirà parte del materiale e che ci darà un mano nell'organizzazione. Naturalmente, vi aspettiamo numerosi». La Marcia partirà alle ore 15.00 da Santa Maria e l'arrivo è previsto ai Giardini di Porta Serio dove è prevista una festa finale.

A colloquio con il dg dell'A.C. Crema 1908

Gnatta tra il nero e il bianco

«Con il calcio si creano legami forti e duraturi, oltre il tempo»



Vi potrebbe capitare di incontrarlo mentre palleggia con gli amici, durante la partitella del sabato pomeriggio. Oppure in giro per Crema con gli amici di sempre.

Massimiliano Gnatta, direttore generale del Crema 1908, è uno di quelli che ti sembra di conoscere da una vita. Da piccolo giocava a calcio, ma *“ero scarso e giocavo poco”*, dice lui. Una grande passione per la musica, il calcio e per la Juve, ma soltanto dopo i figli. *“Mi piace molto andare ai concerti. Lo scorso anno ero al concerto dei Rolling Stones a Roma ma la mia passione restano i Pink Floyd”*.

Raccontami la tua prima volta con l'A.C. Crema 1908.

È nato tutto come una barzelletta. Il presidente Enrico Zucchi era a scuola con me, ma non eravamo in classe insieme. Ci si intravedeva in giro, ci si vedeva nei locali. Un giorno, dopo circa 20 anni, abbiamo fatto una chiacchierata, ci siamo messi a parlare ognuno delle rispettive vedute calcistiche.

Mi ha chiesto come vedevo io il calcio in generale e il ruolo delle società sportive. Poi mi ha chiamato il terzo giorno, la mattina presto, alle 7.15 e mi dice: *“Vuoi fare il direttore generale del Crema?”*.

E tu che hai risposto?

Sei proprio sicuro che vuoi me? Poi ci siamo trovati a pranzo e ci siamo accordati sulle linee guida. Ora viviamo la stessa avventura che spero continui ancora a lungo.

Si dice in giro che tu fossi un cannibale...

Guarda, la chiarisco una volta per tutte. Se Berlusconi ha detto che era interista prima di acquistare il Milan, Galliani era juventino prima di essere l'amministratore delegato dei rossoneri, io, in fondo, in fondo, non sono poi così speciale. Ho frequentato per anni i ragazzi della Pergolettese, con i quali sono tutt'ora in ottimi rapporti. Per me è un grande onore, oggi, far parte della famiglia dei nerobianchi.

Un bilancio a tre giornate dalla fine?

Il bilancio della società è sicuramente mol-

to positivo, il settore giovanile sta andando molto bene. Stiamo portando avanti le attività con tanta voglia ed entusiasmo, la società è cresciuta molto. Se poi parliamo della prima squadra, dobbiamo fare una suddivisione: all'inizio il nostro obiettivo era centrare una salvez-



za tranquilla, senza nessun patema d'animo. Una volta raggiunto l'obiettivo, abbiamo provato ad alzare l'asticella, ma purtroppo, complice anche un po' di sfortuna e la disattenzione, non ce l'abbiamo fatta. Comunque la matematica non ci dà ancora per morti a tutti gli effetti.

Trascorso sportivo, è la tua prima esperienza come direttore generale. Giusto?

È la prima volta che faccio il direttore generale, siamo tutti un po' dei primini. Ad esempio anche per il presidente Enrico Zucchi e per Filippo Giuliani, responsabile del settore

altrimenti a calcio c'è sempre una categoria in cui giocare, dalla serie A agli amatori. La cosa più importante è che diventino delle brave persone.

Come ci si sente a essere il direttore generale di una storica squadra di calcio, una delle più antiche?

Sono molto onorato, certo il tempo da dedicare alla gestione e all'organizzazione della società è molto più di quello che avevo messo in preventivo. Ma sono una persona che sa organizzarsi. Inoltre si fa presto ad appassionarsi al progetto, perché poi lo condividi con le persone, che

fanno la differenza.

Secondo te cosa manca al calcio italiano?

Ci sono dei problemi e dal punto di vista del settore giovanile e dal punto di vista delle strutture calcistiche.

Le strutture in Italia sono molto vecchie, invece in Francia, Germania e in Svizzera ci sono strutture più nuove molto più fruibili. Noi siamo ancora fermi come concezione del calcio a un po' di anni fa. Per quanto riguarda il settore giovanile, in generale, è la pazienza quella che manca. Il problema è che si vuole tutto e subito. Si vuole che i ragazzi siano pronti per fare certe esperienze, e invece bisogna aspettarli. E' necessario avere istruttori qualificati che non pensino a loro stessi, e che formino i giocatori anche come uomini. Personalmente ho avuto la fortuna di allenare per un po' di anni e la maggiore soddisfazione, aldilà dei risultati sportivi, è stato il rapporto continuativo che si è creato con i ragazzi, un legame che va aldilà del calcio.

Un caloroso abbraccio a chi ci sostiene

